

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-5318 del 30/09/2024
Oggetto	RINNOVO CON VARIANTE DI CONCESSIONE PER IL PRELIEVO DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE DAL FIUME MARECCHIA E DAL TORRENTE MESSA AD USO IDROELETTRICO ED AZIONAMENTO MULINI, CON CONTESTUALE OCCUPAZIONE DI AREE DEL DEMANIO IDRICO IN LOCALITA' MOLINO DI SCHIETI NEL COMUNE DI PENNABILLI (RN). CONCESSIONARI: RONCI MARCELLO, RONCI PALMIERO, SEBASTIANI BRUNA, CROCIANI PATRIZIA. PRATICA: RN10A0027
Proposta	n. PDET-AMB-2024-5543 del 30/09/2024
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno trenta SETTEMBRE 2024 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile del Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 959/1953 (Norme modificatrici del T.U. delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, riguardanti l'economia montana); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 37/1994 (Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche); la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156 e l'art. 141 (Gestione dei beni del demanio idrico); la l.r. 925/1980 (Nuove norme relative ai sovracanonici in tema di concessioni di derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice); il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 24/2009, art. 51; la l.r. 28/2013, art. 43 (Disposizioni sul controllo del territorio e sull'utilizzo delle aree del demanio idrico); la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali), in

particolare il Capo II (Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 24/2009, art. 51; la l.r. 28/2013, art. 43 (Disposizioni sul controllo del territorio e sull'utilizzo delle aree del demanio idrico); la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti); la l.r. 17/2023 (Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità 2024) in particolare gli artt. 3 e 5;

- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche);
- la delibera n. 4 del 20/12/2021 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po di adozione del Piano di gestione Acque del distretto idrografico 2021;
- il decreto n. 94 del 27/07/2022 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (Adozione di misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione del II aggiornamento del Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po per il ciclo sessennale di pianificazione 2021 – 2027);
- la Variante di Coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione 5 dicembre 2016, n. 2112;
- le delibere di Giunta Regionale in materia di canoni e spese istruttorie nn. 1225/2001, 609/2002, 1325/2003, 2242/2005, 1274/2005, 1994/2006, 895/2007, 913/2009, 469/2011, 1622/2011, 173/2014, 2326/2008, 65/2015, 1622/2015, 1717/2021 e 1622/2015; le d.G.R. nn. sulla durata delle concessioni n. 787/2014 e 2102/2013;

- la d.G.R. n. 1793/2008 (Direttive in materia di derivazioni d’acqua pubblica ad uso idroelettrico);
- la Delibera dell'Assemblea regionale del 26 luglio 2011 n. 51 (Individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili eolica, da biogas, da biomasse e idroelettrica);
- la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE);
- la d.G.R. 1195/2016;
- la d.D.G. Arpae n. 78/2020 di revisione dell’assetto organizzativo analitico, come recepita dalla d.D.T. Arpae n. 577/2020; la d.D.G Arpae n. 101/2020 relativa alla copertura dell’incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Gestione demanio idrico;

PRESO ATTO:

- che con domanda PG/2024/0021382 del 02/02/2024, presentata ai sensi del R.R. 41/2001, Ronci Marcello, c.f. RNCMCL61D28G433T, Sebastiani Bruna, c.f. SBSBRN63S66F137T, Ronci Palmiero, c.f. RNCPMR58R01G433A e Crociani Patrizia, c.f. CRCPRZ60E47G433P, hanno richiesto il rinnovo con variante della concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal Fiume Marecchia (codice IT081900000000003-1ER) e dal Torrente Messa, per uso idroelettrico ed azionamento mulini a scopi didattici e ricreativi, con occupazione di aree afferenti al Demanio Idrico in località Molino di Schieti nel Comune di Pennabilli (RN) assentita con determinazione della Regione Marche nr. 327 del 06/02/2009 e successiva variante DET-AMB-2023-3814 del 28/07/2023, con scadenza al 05/02/2024 (codice pratica RN10A0027);
- che la variante richiesta prevede la sostituzione dell’attraversamento del Torrente Messa, che attualmente avviene con un canaletto a cielo aperto, con un nuovo tratto intubato costituito da tubazione DN1600 posata circa 2 metri al di sotto dell’alveo del Messa;

DATO ATTO dell'avvenuta pubblicazione della predetta domanda sul BURERT n. 59 del 28/02/2024 senza che nei trenta giorni successivi siano state presentate domande concorrenti o siano pervenute opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione;

CONSIDERATO che:

- l'utilizzo del bene pubblico è stato esercitato legittimamente dopo la scadenza della concessione a seguito della presentazione della domanda di rinnovo nel termine di legge;
- il canone viene quantificato con i parametri definiti per l'uso idroelettrico e dell'uso azionamento mulini a scopi didattici e ricreativi della risorsa idrica, e per l'occupazione dell'area demaniale con 136 m del canale di adduzione (fg. 20 fronte mapp.li 22,23,6), con gli attraversamenti di 12 m dello stesso sul rio marecchia_conca_1859 (fg. 20 tra mapp.li 22 e 24) e di 96 m sul Torrente Messa (fg. 22 tra mapp.li 403 e 325) e con il parallelismo di 84 m del canale di scarico della centrale (fg. 23 fronte mapp.le 635).

CONSIDERATO che la derivazione oggetto di concessione:

- è ubicata all'interno dell'area protetta "IT4090005 - ZSC-ZPS - Fiume Marecchia a Ponte Messa" e rientra nelle aree SIC e ZPS, in base alla d.G.R. 1191/2007;
- in base alla valutazione *ex ante* condotta col "metodo Era" di cui alla "Direttiva Derivazioni", ricade nei casi di "Attrazione", definiti dalla medesima direttiva;

CONSIDERATO INOLTRE che i corpi idrici interessati dalla derivazione sono:

- il Fiume Marecchia, cod. corpo idrico IT081900000000003-1ER, il cui stato ecologico definito dal Piano di Gestione è *buono*;
- il Torrente Messa, la cui sezione di chiusura è situata a quota superiore ai 300 mslm e il cui stato ecologico è da considerarsi *elevato* ai sensi dell'allegato 1 par. 4 della DD2017;

DATO ATTO:

- che con nota PG PG/2024/0083478 del 07/05/2024, questa Agenzia ha indetto la Conferenza di Servizi per l’acquisizione dei pareri, conclusasi con la seduta del 16/07/2024;
- che, in esito alla Conferenza risulta acquisito il parere dei seguenti enti che hanno dettato le prescrizioni contenute nel disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione:
 - Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Settore sicurezza territoriale e protezione civile Romagna, Ufficio territoriale Rimini (PG/2024/0121841 del 02/07/2024);
 - Comune di Pennabilli (PG/2024/0125393 del 08/07/2024);
 - che in esito alla Conferenza si considerano acquisiti ai sensi dell’art. 14, ter, c. 7, l. 241/1990, i pareri della Provincia di Rimini e della Regione Emilia-Romagna - Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane, che risultano non aver partecipato alle relative sedute;

CONSIDERATO che le derivazioni di acqua superficiale devono essere regolate in modo da garantire il deflusso minimo vitale (DMV), definito sulla base dell’allegato D della DGR 2067/2015 (Attuazione della Direttiva 2000/60/CE), calcolato secondo la Direttiva Derivazioni (delib. 8/2015, aggiornata dalla delib. 3/2017) e la D.D.E. 4/2017, ai sensi del combinato disposto degli artt. 94 e 145 del DLgs n. 152/2006, dell’art. 48 del RR n. 41/2001 e dell’art 57 delle norme del Piano Regionale di Tutela delle Acque;

RITENUTO di mantenere i valori di deflusso minimo vitale (DMV) fissati con DET-AMB-2023-3814 del 28/07/2023 nella misura di l/s 490 per il Fiume Marecchia e nella misura di l/s 20 dal Torrente Messa;

ACCERTATO che la richiedente:

- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie e a titolo di canone per l’anno 2024, risultando in regola col pagamento delle annualità pregresse;

- ha versato in data 26/07/2023 la somma pari a 5.071,56 euro dovuta a titolo di deposito cauzionale;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rinnovo della concessione cod. pratica RN10A0027:

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire a Ronci Marcello, c.f. RNCMCL61D28G433T, Sebastiani Bruna, c.f. SBSBRN63S66F137T, Ronci Palmiero, c.f. RNCPMR58R01G433A e Crociani Patrizia, c.f. CRCPRZ60E47G433P, il rinnovo con variante della concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal Fiume Marecchia (codice IT08190000000003-1ER) e dal Torrente Messa, per uso idroelettrico ed azionamento mulini a scopi didattici e ricreativi, con occupazione di aree afferenti al Demanio Idrico in località Molino di Schieti nel Comune di Pennabilli (RN), come di seguito descritta:
 - prelievo esercitato mediante n. 2 opere di presa situate nel Comune di Pennabilli (RN), loc. Molino di Schieti;
 - prelievo esercitato mediante un canale di adduzione (fg.21 sez. A mapp.2) sul Fiume Marecchia, coordinate UTM-RER: X:759910, Y:856498, che convoglia l'acqua verso l'impianto idroelettrico (con attraversamenti di 12 m sul rio marecchia_conca_1859 - fg.20 tra mapp.li 22 e 24 - e di 96 m sul Torrente Messa - fg.22 tra mapp.li 403 e 325);
 - seconda derivazione dal Torrente Messa mediante opera di presa in sponda destra su aree del demanio idrico (fg.22 sez. A fronte mapp.325), coordinate UTM-RER: X:760936, Y:857531;

- l'acqua derivata viene reimpressa nel Fiume Marecchia a valle della centrale idroelettrica e del mulino (ubicati al fg.23 sez A, mapp. 906), mediante parallelismo di 84 m del canale di scarico (fg.23 fronte mapp.le 635), coordinate X:761347, Y:857963;
 - destinazione della risorsa ad uso idroelettrico e uso azionamento mulini a scopi didattici e ricreativi;
 - portata massima di esercizio pari a 1.950 l/s; portata media pari a 1.060 l/s per l'uso idroelettrico e 100 l/s per l'uso azionamento mulino a scopo ricreativo e didattico;
 - salto idraulico pari a 14 metri in riferimento all'impianto idroelettrico;
 - tratto sotteso sul fiume Marecchia pari a 2025 metri;
 - potenza nominale di concessione per l'impianto idroelettrico pari a 145,49 kW;
 - potenza nominale di concessione per il mulino paria 5,34 kW;
 - produzione di energia attesa pari a 1.274.492 kW/h su base annua;
 - DMV da lasciar defluire a valle dell'opera di presa sul Fiume Marecchia pari a 490 l/s, ed a valle dell'opera sul Torrente Messa pari a 20 l/s;
2. di stabilire che i lavori riferiti alle modifiche dell'attraversamento del Torrente Messa, mediante sostituzione del canaletto a cielo aperto con un nuovo tratto intubato costituito da tubazione DN1600 posata circa 2 metri al di sotto dell'alveo del Messa, dovranno concludersi entro entro 12 mesi a far data dal presente atto, previa trasmissione del progetto esecutivo soggetto ad approvazione da parte di ARSTPC Rimini;
 3. di stabilire la scadenza del titolo al 31 dicembre 2043;
 4. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, come sottoscritto per accettazione dai concessionari in data 23/09/2024 ed acquisito al prot. PG/2024/0174998 del 30/09/2024;

5. di quantificare l'importo del canone complessivo dovuto per l'anno 2024 in 4.093,48 euro, di cui 2.544,65 euro per l'uso della risorsa idrica e 1.548,83 euro per l'occupazione delle aree demaniali;
6. di dare atto che il deposito cauzionale è stato costituito nella misura di 5.071,56 euro;
7. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata ai concessionari;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 2335/2022, e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae;
9. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;
10. di dare atto che il concessionario è tenuto alla registrazione fiscale del presente provvedimento entro 20 giorni dalla sua adozione, risultando l'imposta di registro superiore ad euro 200,00, ai sensi degli artt. 2 e 5, d.P.R. 131/1986, stabilendo che il concessionario inoltri a questa Agenzia una copia dell'atto con gli estremi della registrazione;
11. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli e che non sussiste conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;
12. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica.

La Responsabile

Servizio Gestione Demanio idrico

Donatella Eleonora Bandoli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di derivazione da acque pubbliche superficiali e contestuale occupazione di aree del demanio idrico funzionali al prelievo rilasciata a Ronci Marcello, c.f. RNCMCL61D28G433T, Sebastiani Bruna, c.f. SBSBRN63S66F137T, Ronci Palmiero, c.f. RNCPMR58R01G433A e Crociani Patrizia, c.f. CRCPRZ60E47G433P (cod. pratica RN10A0027).

ARTICOLO 1- DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA E DELLE AREE DEMANIALI CONCESSE

1. Il prelievo è esercitato mediante n. 2 opere di presa situate nel Comune di Pennabilli (RN), loc. Mulino di Schieti, come di seguito descritte:
 - prelievo esercitato mediante un canale di adduzione (fg.21 sez. A mapp.2) sul Fiume Marecchia, coordinate UTM-RER: X:759910, Y:856498, che convoglia l'acqua verso l'impianto idroelettrico (con attraversamenti di 12 m sul rio marecchia_conca_1859 - fg.20 tra mapp.li 22 e 24 - e di 96 m sul Torrente Messa - fg.22 tra mapp.li 403 e 325);
 - seconda derivazione dal Torrente Messa mediante opera di presa in sponda destra su aree del demanio idrico (fg.22 sez. A fronte mapp.325), coordinate UTM-RER: X:760936, Y:857531;
 - l'acqua derivata viene reimpressa nel Fiume Marecchia a valle della centrale idroelettrica e del mulino (ubicati al fg.23 sez A, mapp. 906), mediante parallelismo di 84 m del canale di scarico (fg.23 fronte mapp.le 635), coordinate X:761347, Y:857963.

ARTICOLO 2 - QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso idroelettrico, in ragione di una potenza nominale media annua concessa di kW 145,49 per un salto nominale di m. 14,00 e ad uso azionamento mulini a scopo didattici e ricreativi in ragione di una potenza media annua di 5,35kW.

2. Il prelievo di risorsa idrica è assentito nella misura media uguale a 1.060 l/s per l'uso idroelettrico e 100 l/s per l'uso molitorio, e nella misura massima totale di 1.950l/s.

ARTICOLO 3 - CANONE DI CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuale di concessione, risultante dalla somma del canone determinato per l'uso della risorsa idrica, di quello determinato per l'occupazione permanente delle aree demaniali e, per il tempo necessario all'effettuazione dei lavori, di quello determinato per l'occupazione temporanea di cantiere.
2. Il pagamento del canone deve avvenire, mediante PagoPA, entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, con le modalità indicate sul sito istituzionale ARPAE nella sezione dedicata alle concessioni, pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.
3. L'importo del canone è soggetto agli aggiornamenti e rideterminazioni disposti con deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento ovvero con legge. In mancanza di aggiornamento o rideterminazione tramite atto normativo o deliberativo, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

ARTICOLO 4 - DEPOSITO CAUZIONALE

1. Il deposito cauzionale versato, pari a 5.071,56 euro, viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempite tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

ARTICOLO 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2043.

2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.
3. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 6 - REVOCA/DECADENZA

1. Il concessionario decade dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone, di subconcessione a terzi. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.
2. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne

avrebbero determinato il diniego. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.

3. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 7- OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO

1. **Deflusso minimo vitale** - E' fatto obbligo al concessionario di garantire il rispetto del DMV nella misura pari a l/s 490 a valle della presa sul Fiume Marecchia e nella misura di l/s 20 a valle della presa sul Torrente Messa con le modalità descritte nella documentazione tecnica acquisita al prot. PG/2024/0079205 del 30/04/2024:
 - DMV presa Marecchia: la quota della savanella di presa deve essere mantenuta a quota maggiore rispetto al ramo principale del fiume. Inoltre, immediatamente a valle del punto di presa all'interno del canale di invito della derivazione deve essere mantenuto un ribassamento (profondità di 15 cm rispetto alla sponda del "canale di invito" della derivazione e larghezza media del ribassamento di 5 metri) tale da consentire, in caso di assenza di acqua nel ramo principale del Marecchia, il rilascio di un quantitativo di acqua pari al DMV;
 - DMV presa Messa: il rilascio del DMV è garantito tramite ribassamento tarato realizzato sullo sfioratore esistente
2. **Misura delle portate derivate** – La misura delle portate effettivamente derivate andrà eseguita con le modalità descritte nella documentazione tecnica acquisita al prot. PG/2024/0079205 del 30/04/2024, ovvero:

- Portate derivate per uso idroelettrico: le portate prelevate saranno calcolate tramite l'analisi della produzione elettrica oraria corredata dalla equazione di conversione nel valore della portata di derivazione.
- Portate derivate per uso azionamento mulino: la misura delle portate prelevate sarà effettuata tramite il monitoraggio del livello in vasca di carico, convertito in portate.

Il concessionario deve mantenere in regolare stato di funzionamento i dispositivi di misurazione. I dati provenienti da tali monitoraggi dovranno essere trasmessi entro il 31 marzo di ogni anno ad ARPAE DT - Servizio Gestione Demanio Idrico e al Settore Tutela dell'Ambiente ed Economia Circolare, Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia Romagna. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.

3. **Produzione elettrica e portate derivate** – Il concessionario è tenuto a trasmettere entro il 31 marzo di ogni anno ad ARPAE DT - Servizio Gestione Demanio Idrico, i dati annuali di produzione elettrica, che saranno utilizzati per il controllo dell'effettiva portata media derivata e potranno eventualmente determinare una revisione, anche prima della scadenza del presente atto, della potenza nominale concessa nel caso in cui la serie storica evidenzia una produzione media annuale maggiore del valore rilasciato in concessione. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.
4. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice identificativo della concessione, il termine di validità della stessa e i periodi di effettivo prelievo.

5. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.
6. **Sospensioni del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente disponga limitazioni temporali o quantitative dello stesso. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.
7. **Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare.
8. **Cambio di titolarità** – Il concessionario è tenuto a comunicare il cambio di titolarità all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.
9. **Cessazione dell'utenza** – Il concessionario è tenuto a comunicare l'eventuale cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, e ad eseguire, a proprie spese, le prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente per la rimozione delle opere di presa ed il ripristino dei luoghi. Nel caso in cui non vi provveda, l'Amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese a carico del concessionario.
10. **Responsabilità del concessionario** - Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.
11. **Osservanza di leggi e regolamenti** – Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica.

ARTICOLO 8 - MODIFICHE ALL'ATTRAVERSAMENTO SUL TORRENTE MESSA

1. L'attuale configurazione dell'attraversamento del Torrente Messa, costituita da un canaletto a cielo aperto, dovrà essere modificata mediante sostituzione con un nuovo tratto intubato costituito da tubazione DN1600 posata circa 2 metri al di sotto dell'alveo del Messa, così come da progetto definitivo acquisito al prot. PG/2024/0079205 del 30/04/2024.
2. Prima dell'avvio dei lavori, in concessionario è tenuto a trasmettere ad ARPAE DT - Servizio gestione Demanio Idrico ed ARSTPC Rimini il progetto esecutivo delle opere a farsi, conforme al progetto definitivo presentato, al fine dell'approvazione dello stesso. L'esecutivo dovrà definire compiutamente ogni particolare architettonico, strutturale ed impiantistico dell'intervento da realizzare, ivi compresi i calcoli e i grafici relativi alle eventuali opere provvisoriale e di cantiere. In particolare, il progetto esecutivo dovrà contenere, ai fini della successiva approvazione da parte di ARSTPC Rimini:
 - la valutazione tecnica asseverata della compatibilità dell'opera in relazione alla prevedibile evoluzione del fondo alveo;
 - la valutazione tecnica asseverata in relazione dell'idoneità statica dell'attraversamento in subalveo a sostenere il transito di mezzi pesanti e macchine movimento terra;
3. La conclusione dei lavori dovrà avvenire entro 12 mesi a far data dal presente atto, fatte salve eventuali richieste di proroghe motivate soggette ad approvazione da parte di ARSTPC Rimini.
4. Eventuali variazioni sostanziali al progetto approvato dovranno essere oggetto di nuova istanza.

ARTICOLO 9 - UTILIZZO DEL DEMANIO IDRICO - AREE E CONDIZIONI PARTICOLARI

1. Si fanno proprie le seguenti prescrizioni dettate da ARSTPC Rimini (prot. PG/2024/0121841 del 02/07/2024) e di seguito testualmente riportate:

CONDIZIONI GENERALI

- *L'USTPC-RN si riserva, sin da ora, la facoltà di modificare o revocare il presente provvedimento imponendo modifiche alle opere o la loro rimozione totale o parziale, a cura e spese del soggetto richiedente, qualora siano intervenute variazioni idrauliche al corso d'acqua o in ragione di eventuali futuri interventi di sistemazione idraulica o comunque nel caso in cui tali opere fossero ritenute incompatibili con il buon regime idraulico del corso d'acqua; in particolare, qualora intervenissero erosioni o dissesti nel corso d'acqua o nelle sue pertinenze, ovvero occorressero lavori idraulici comportanti l'incompatibilità parziale o totale dell'occupazione, il soggetto richiedente dovrà provvedere a propria cura e spese all'esecuzione dei lavori di adeguamento o di demolizione, nei modi e tempi prescritti dall'amministrazione concedente;*
- *L'USTPC-RN si riserva, sin da ora, la facoltà di modificare o revocare il presente provvedimento, in caso di mutamento della situazione di fatto o per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, con facoltà di chiedere all'amministrazione concedente (ARPAE), che ne ha facoltà ai sensi di legge, di revocare la concessione e di ordinare la riduzione in pristino dei luoghi, ovvero di prescrivere modifiche, con rinuncia da parte del Concessionario a ogni pretesa d'indennizzo.*
- *il soggetto richiedente in relazione al presente provvedimento resta assoggettato a tutte le altre eventuali condizioni, anche di natura onerosa, che si dovessero rendere necessarie in applicazioni di disposizioni di legge e/o regolamentari sopraggiunte successivamente al rilascio dello stesso;*
- *nessun compenso od indennizzo potrà essere chiesto dal soggetto richiedente per la perdita di beni o per limitazioni all'uso dell'area demaniale in concessione conseguenti a piene del*

corso d'acqua o intervenute nel corso o a seguito dell'esecuzione di lavori idraulici da parte di questa Agenzia;

- *il soggetto richiedente è tenuto a consentire in qualunque momento l'accesso all'area al personale di USTPCRN, in particolare agli addetti al controllo ed alla vigilanza, nonché alle imprese da questa Agenzia incaricate per rilievi, accertamenti e interventi operativi, con relativi strumenti, mezzi d'opera e di trasporto;*

DURATA

- *la presente autorizzazione idraulica ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di ricevimento, pertanto i lavori dovranno essere completati entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere proseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore, quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; trascorso inutilmente tale termine le procedure amministrative finalizzate al rilascio dell'autorizzazione dovranno essere ripetute; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga su istanza del richiedente, nel caso in cui, per giustificati motivi, il completamento dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;*
- *la durata del presente nulla osta idraulico è pari alla durata indicata nell'Atto di Concessione rilasciato da ARPAE per autorizzare l'occupazione;*

CONDIZIONI SUL PROGETTO E SULL'ESECUZIONE DEI LAVORI

- *le opere da realizzare dovranno essere eseguite sui terreni, nei modi e nelle misure, indicate nel progetto presentato e le stesse dovranno essere concretizzate secondo i contenuti degli elaborati tecnici acquisiti, che formano parte integrante del presente provvedimento. Non è consentito apportare variazioni alle stesse o cambi di ubicazione al di fuori di quanto espressamente autorizzato è vietato apportare modifiche*

plano-altimetriche alle aree pertinenziali del corso d'acqua ed alle aree appartenenti al demanio idrico dello Stato;

- *al di fuori di quanto espressamente autorizzato nelle aree demaniali ricadenti all'interno delle aree esondabili con probabilità di inondazione corrispondente a piene con tempi di ritorno fino a 200 anni individuate dal PGRA è vietato il deposito e lo stoccaggio di materiali di qualsiasi genere, e comunque ogni altra opera e/o trasformazione che comporti una riduzione della capacità di invaso e/o un incremento delle condizioni di rischio idraulico;*
- *eventuali lavori non previsti in progetto, anche derivanti da sopravvenute esigenze di cantiere, dovranno essere preventivamente autorizzati;*
- *tutte le opere, dovranno essere dimensionate e costruite, sotto la diretta ed esclusiva responsabilità dei tecnici incaricati dal soggetto richiedente e della Direzione dei Lavori, in modo da assicurarne la stabilità, nelle condizioni più sfavorevoli di azione delle forze determinate dal terreno, dalle pressioni e sotto-spinde idrauliche anche indotte da eventi di piena, dai sovraccarichi e dal peso proprio delle opere, nel rispetto dei principi della scienza e della tecnica e delle norme tecniche per le costruzioni vigenti;*
- *il soggetto richiedente dovrà comunicare il nominativo del Direttore dei Lavori e l'inizio dei lavori stessi, con un preavviso di almeno 15 giorni, e, a lavori ultimati, trasmettere il certificato di regolare esecuzione/certificato di collaudo delle opere;*
- *la realizzazione dei lavori dovrà avvenire adottando nella fase esecutiva tutti gli accorgimenti tecnici atti a non creare, seppure temporaneamente, condizioni predisponenti a fenomeni di dissesto e di pregiudizio del buon regime delle acque, sollevando l'USTPC – RN da ogni responsabilità o reclamo da parte di coloro che si ritenessero eventualmente danneggiati;*

- *i materiali di risulta ed i rifiuti in generale dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate e riposti, in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, nel pieno rispetto della normativa vigente e dell'ambiente naturale circostante;*
- *è fatto divieto assoluto di asportazione di materiale demaniale dall'alveo e dalle fasce pertinenziali contermini alle aree concesse;*
- *il soggetto richiedente è tenuto al rispetto delle norme di polizia idraulica di cui agli artt. 93 e segg. del R.D. 523/1904;*

CONDIZIONI DI USO E MANUTENZIONE

- *è esclusivo onere del soggetto richiedente mettere in atto tutte le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria, periodiche e a seguito degli eventi di piena, dei manufatti e delle opere connesse, dell'alveo e delle sponde, a monte e a valle delle opere, e comunque nella misura minima di:*
 - *20 m a monte e 20 m a valle nella fascia in sponda destra limitrofa al punto di presa;*
 - *50 m a monte e 50 m a valle per l'attraversamento sul rio Messa per l'intera tratta di alveo idraulicamente influenzato dall'opera*
 - *20 m a monte e 20 m a valle nella fascia in sponda destra limitrofa al punto di rilascio;**in ogni caso dovrà essere sempre garantita la sezione idraulica nella geometria originariamente prevista nel progetto di realizzazione dell'opera;*
- *il soggetto richiedente manleva USTPC – Rimini da ogni responsabilità in ordine alla stabilità del manufatto e delle opere assentite (in caso di danneggiamento o crollo), anche in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua e in presenza di variazioni del profilo di fondo (abbassamento o innalzamento d'alveo), in quanto resta esclusivo obbligo*

- del richiedente di mantenere inalterata nel tempo la zona di imposta dei manufatti, anche mediante la realizzazione, sempre previa autorizzazione, delle opere ritenute necessarie;*
- *il soggetto richiedente è obbligato a provvedere a propria cura e spese alla regolare manutenzione e alla conservazione dell'area demaniale concessa, comprese eventuali sistemazioni delle scarpate d'alveo nel caso di erosioni/cedimenti delle stesse causate da infiltrazioni dalle opere assentite, e compresa la gestione della vegetazione e la rimozione delle alberature pericolanti, previa autorizzazione dell'Autorità Idraulica nel rispetto delle norme di polizia idraulica e delle ulteriori normative vigenti in materia, con particolare riferimento a quelle inerenti allo smaltimento dei rifiuti e alla tutela dell'avifauna;*
 - *si intendono, nell'ambito delle aree concesse, autorizzati senza preventiva comunicazione i soli lavori di taglio della vegetazione arbustiva spontanea e di raccolta di vegetazione senescente e/o caduta;*
 - *l'area non potrà essere recintata in forma permanente né utilizzata per la realizzazione di baracche e manufatti, anche a carattere precario e provvisorio.*

SICUREZZA

- *l'autorizzazione idraulica e il nulla osta idraulico non rappresentano garanzia di sicurezza, pertanto, è ad esclusivo carico del soggetto richiedente garantire la sicurezza, sia per la conduzione del cantiere per la realizzazione delle opere autorizzate che per il successivo uso delle opere stesse e dell'area demaniale concessa; il richiedente è consapevole che l'uso di aree e/o la realizzazione di interventi in zone a rischio idraulico espone potenzialmente l'uso delle aree e/o gli interventi stessi ai danni discendenti da un possibile evento idraulico avverso. USTPC-RN non è, pertanto, responsabile per danni derivanti da fenomeni idraulici, quali, a mero titolo esemplificativo, piene, alluvioni e depositi alluvionali, erosioni, mutamento dell'alveo, fontanazzi e cedimenti spondali;*

- *USTPC-RN non assume, inoltre, alcuna responsabilità per eventuali danni derivanti da incendio della vegetazione e dallo scoppio di residuati bellici esplosivi presenti nell'ambito fluviale;*
 - *compete, esclusivamente, al soggetto richiedente adottare tutte le misure ritenute idonee alla gestione dei rischi individuati dal P.G.R.A., anche mediante l'attivazione di strumenti di autotutela complementari ed integrativi ai sistemi pubblici di gestione dell'emergenza idraulica e provvedendo ad informarsi e a monitorare le eventuali situazioni di criticità e relative evoluzioni consultando il Bollettino di Vigilanza Meteo-Idrogeologica-Idraulica/l'Allerta Meteo-Idrogeologica-Idraulica emesso dal sistema di allertamento della regione Emilia-Romagna e reperibile presso il portale ufficiale <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>, al fine di porre in essere tutti i comportamenti utili a prevenire pericoli alla incolumità delle persone;*
 - *in particolare, durante l'esecuzione dei lavori il soggetto richiedente è obbligato ad adottare tutte le cautele e a vigilare affinché, in caso di eventi di piena, vengano prontamente eseguite le operazioni di sgombero dei materiali e dei macchinari che, temporaneamente stazionanti nell'area di cantiere, potrebbero essere di ostacolo al deflusso delle acque.*
2. Si fanno proprie le seguenti prescrizioni dettate dal Comune di Pennabilli (prot. PG/2024/0125393 del 08/07/2024) e di seguito testualmente riportate:
- *Si rende noto che il presente nulla-osta non contempla la conformità edilizia dei manufatti presenti o che dovranno essere realizzati in sito e che gli stessi devono essere resi conformi alle normative vigenti;*
 - *Trattandosi di attività produttiva la competenza per il rilascio delle autorizzazioni edilizie è del SUAP dell'Unione di Comuni Valmarecchia;*

ARTICOLO 10 – VERIFICA DI CONGRUITÀ

L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.